

## COMUNICATO STAMPA

# Approvato il bilancio 2015

*I risultati raggiunti migliorano la già buona performance dell'anno precedente, confermando il piano di sviluppo varato dal CdA in accordo col Consiglio di indirizzo generale*

Su proposta del Consiglio d'Amministrazione dell'EPPI il Consiglio di Indirizzo Generale ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 che registra un risultato netto di 52,7 milioni di euro (nel 2014 33,6) e una crescita del patrimonio netto del 9%, passato da 851,9 milioni di euro dell'anno precedente a 932,3.

Anche in un contesto socioeconomico caratterizzato da una serie di segnali contraddittori che continuano ad alimentare il nervosismo dei mercati, la diffidenza degli operatori economici e l'incertezza dei responsabili politici, «i risultati conseguiti – a giudizio di **Valerio Bignami**, presidente del CdA – consentono di proseguire sulla strada intrapresa rispettando il piano di sviluppo predisposto in collaborazione con il Consiglio di indirizzo generale».

Resta quindi confermato il programma di incremento dei benefici assistenziali a favore degli iscritti, che quest'anno dispone di uno stanziamento raddoppiato rispetto al 2015 (più di 6 milioni di euro). Si tratta di dare forma compiuta ad un sistema di tutele che accompagni il libero professionista e la sua famiglia durante l'intero percorso esistenziale, assicurando coperture diverse a seconda della fase della vita che si sta attraversando: dalla tutela della salute agli interventi di credito agevolato, dai contributi in caso di calamità naturali a forme di assistenza agli anziani.

Viene altresì ribadita la volontà di proseguire nell'opera di rivalutazione dei montanti previdenziali. Dopo aver ottenuto dai Ministeri vigilanti l'autorizzazione a distribuire il contributo integrativo degli anni 2012 e 2013 a favore degli iscritti, è già stata presentata alle autorità di controllo la delibera dell'Ente – naturale conseguenza dei positivi risultati del bilancio appena approvato – per devolvere anche per il 2014 e il 2015 il 100% del contributo integrativo alla costruzione di una pensione più adeguata per i periti industriali iscritti alla Cassa. Ciò è stato reso possibile anche da un'attenta politica gestionale di contenimento dei costi (-9% rispetto all'anno precedente) e di efficienza finanziaria (rendimento del 3,66% al lordo delle imposte).

Roma, 4 maggio 2016